GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno LXIV **Roma — Sabato, 15 settembre 1923** **Numero 218**

Abbonamenti.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I)	»	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale) . . .	»	120	80	50

Un numero separato fino a 32 pagine *cent. 60* — Arretrato *cent. 80;* all'estero *L. 1.20* — Se il giornale si compone di oltre 32 pagine aumenta di *cent 60* ogni 32 pagine o frazioni — Ogni foglio delle inserzioni, di 4 pagine, *cent. 50* — Arretrato *cent. 40*

Inserzioni.

Annunzi giudiziari . . . . L. 2.00 } per ogni linea di colonna e
Altri avvisi . . . . » 3.00 } spazio di linea.

Le pagine destinate per le inserzioni, agli effetti del computo delle linee e degli spazi di linea, si considerano sempre divise in due colonne verticali.

Gli originali degli avvisi debbono essere redatti su *carta da bollo da Lire DUE* ed accompagnati da un *deposito preventivo in ragione di lire CENTOVENTI (L. 120) per ogni pagina di manoscritto.*

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali a decorrere dal 1° d'ogni mese — Le richieste per le inserzioni debbono essere dirette esclusivamente allo **Amministrazione della «Gazzetta Ufficiale» presso il Provveditorato Generale dello Stato - Ministero delle Finanze** *(Tel. 91-86). — All'importo di ciascun vaglia postale ordinario e telegrafico si aggiunga sempre la tassa di bollo di centesimi cinque o dieci*

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 20 agosto 1923, n. **1901.**
Erezione in ente morale dell'Opera pia Casa Giuseppina di Forio d'Ischia.

N. **1901.** R. decreto 20 agosto 1923, col quale, sulla proposta del Ministro dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, l'Opera pia Casa Giuseppina di Forio d'Ischia, viene eretta in ente morale, ed approvato lo statuto organico relativo.

Visto, *il Guardasigilli:* OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 settembre 1923.

REGIO DECRETO 10 agosto 1923, n. **1895.**
Istituzione del R. consolato di 1ª categoria a Parà.

N. 1895. R. decreto 10 agosto 1923, col quale, sulla proposta del Ministro *ad interim* degli affari esteri, Presidente del Consiglio dei Ministri, viene revocato il R. decreto 11 marzo 1923, n. 610, che istituiva un R. consolato di 2ª categoria a Parà, e nello stesso tempo è ristituito il R. consolato di 1ª categoria in quella residenza, a decorrere dal 21 gennaio 1923.

Visto, *il Guardasigilli:* OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 settembre 1923.

REGIO DECRETO 10 agosto 1923, n. **1900.**
Modificazioni al regolamento del comune di San Benedetto del Tronto sulla tassa di soggiorno.

N. **1900.** R. decreto 10 agosto 1923, con cui, su proposta del Ministro dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, si omologano, con varianti, le modificazioni apportate agli articoli 2, 5 e 13 del regolamento del comune di San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno), per l'applicazione della tassa di soggiorno, consentita dalla legge 11 dicembre 1910, n. 863.

Visto, *il Guardasigilli:* OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 settembre 1923.

RELAZIONI e REGI DECRETI:
Scioglimento dei Consigli comunali di Nerola (Roma) e di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina).

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a S. M. il Re, in udienza del 13 agosto 1923, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Nerola, in provincia di Roma.

MAESTA',

L'amministrazione comunale di Nerola ha spesso dato occasioni a vivaci critiche e reclami per i sistemi seguiti nella gestione della civica azienda. Un'inchiesta compiuta sulla fine dell'anno 1921 accertò numerose manchevolezze nei pubblici servizi ed irregolarità nel funzionamento degli uffici municipali e nella tenuta delle con-

tabilità: tuttavia non si ritenne di adottare provvedimenti straordinari, nella fiducia che gli incitamenti dell'autorità politica locale potessero indurre l'amministrazione ad eliminare gli inconvenienti rilevati ed a spiegare più attiva opera a tutela degli interessi dell'Ente.

Recentemente, però, un'altra inchiesta compiuta, in seguito a nuove ed insistenti denuncie, ha confermato la persistenza delle deficenze e degli inconvenienti precedentemente accertati, sia per il deplorevole disordine degli uffici municipali, sia per l'azione inorganica della rappresentanza elettiva, che, influenzata da elementi estranei all'amministrazione e divisa da dissensi personali, i quali hanno anche determinato le dimissioni di alcuni consiglieri, si dimostra incapace a risolvere i problemi di più vitale importanza per la sistemazione della finanza del Comune e dei pubblici servizi.

Tutto ciò ha suscitato nella cittadinanza un vivo e diffuso malcontento che, aggravato dal mutato orientamento dell'opinione pubblica per l'affermarsi delle nuove correnti politiche, ha già dato luogo ad incidenti e fa temere gravi conseguenze.

Ragioni di ordine pubblico, oltre alla necessità di ricondurre la normalità nella gestione della civica azienda, rendono pertanto indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale e la conseguente nomina di un Regio commissario, ed a ciò provvede lo schema di decreto, che mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Nerola, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Roberto De Simone è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 13 agosto 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a S. M. il Re, in udienza del 29 luglio 1923, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Barcellona Pozzo di Gotto, in provincia di Messina.

MAESTÀ,

In seguito a numerosi reclami contro l'amministrazione comunale di Barcellona Pozzo di Gotto, sorta dalle elezioni generali dell'ottobre 1920, è stata eseguita un'inchiesta che ha posto in luce gravi manchevolezze nel funzionamento di quella civica azienda.

L'ufficio comunale, nonostante la esuberanza del personale, funziona in modo anormale, è privo di inventari, di numerosi registri, del registro di popolazione ed ha scritture contabili incomplete. La compilazione dei bilanci e dei ruoli è stata abitualmente effettuata con pregiudizievole ritardo e l'applicazione della tassa focatico, in particolare, ha dato luogo a viva agitazione ed a numerosi reclami per i criteri non sempre informati ad equità. Il servizio di assistenza sanitaria è deficiente, le condizioni igienico-sanitarie risentono della mancanza di buona e sufficiente acqua potabile, di fognature, di lavatoi, di adatto mattatoio e di locali di isolamento; la distribuzione dell'acqua ai privati ha dato luogo ad irregolarità; la nettezza urbana, gestita in economia senza regolamento, è trascurata; la pubblica illuminazione pure gestita in economia senza regolamento, è deficiente e costosa; la viabilità è in pessime condizioni. Per i pubblici lavori si è fatto ingiustificato abuso del sistema di esecuzione in economia.

Le deduzioni fornite dall'amministrazione in seguito alla contestazione degli addebiti non sono soddisfacenti, sicchè appare necessario affidare la riorganizzazione dell'azienda ad un amministratore straordinario, provvedimento che si rende indispensabile anche per i motivi di ordine pubblico, in considerazione della viva tensione determinatasi fra i partiti locali.

Ho, pertanto, l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto che provvede allo scioglimento del Consiglio comunale ed alla conseguente nomina di un Regio commissario.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, nonchè il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908, approvato con R. decreto 19 agosto 1917, n. 1399;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Barcellona Pozzo di Gotto, in provincia di Messina, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Gaetano Scaglione è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Art. 3.

Al predetto Regio commissario sono conferiti i poteri del Consiglio comunale a norma dell'art. 1, n. 9 delle disposizioni preliminari del citato testo unico 19 agosto 1917, numero 1399.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 luglio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

DECRETO MINISTERIALE 28 giugno 1923.

Costituzione della commissione incaricata di indicare la quota di aumento delle indennità liquidate a risarcimento di danni di guerra.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il decreto interministeriale 2 maggio 1923, registrato alla Corte dei conti il 28 maggio 1923, registro 10, foglio 3785, che modifica la costituzione della commissione incaricata di indicare le quote percentuali di aumento delle indennità liquidate a risarcimento di danni di guerra;

Decreta:

La commissione incaricata di indicare la quota percentuale di aumento delle indennità liquidate a risarcimento di danni di guerra è costituita come segue:

Grand'uff. ing. Alberto Rocco, presidente di sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, presidente;

Comm. avv. Ezio Affini, direttore capo divisione al Ministero dei lavori pubblici, membro;

Comm. Emidio Ciarrocca, direttore capo divisione al Ministero delle finanze, membro;

Comm. ing. Lazzaro Sacerdote, ispettore superiore del Catasto, membro;

Comm. avv. Ernesto Cominetti, capo sezione al Ministero dei lavori pubblici, membro;

Comm. avv. Pericle Cardinali, capo sezione al Ministero della guerra, comandato a prestare servizio presso il Ministero delle finanze, membro;

Cav. uff. ing. Luigi Del Gaudio, ingegnere capo del Genio civile con funzioni di direttore dei servizi tecnici presso il Commissariato per le riparazioni dei danni di guerra in Treviso, membro;

Comm. ing. Tullio Osenga, ingegnere capo dell'ufficio dei lavori pubblici nella Venezia Tridentina, membro, e, in sua sostituzione, il cav. ing. Gualtiero Adami, addetto all'ufficio medesimo;

Comm. ing. Ermes D'Orlando, ingegnere principale presso l'ufficio ricostruzioni di Gorizia, membro, e, in sua sostituzione, l'ingegnere principale cav. Francesco Venier, addetto all'ufficio medesimo.

Assumeranno le funzioni di segretari della commissione il cav. uff. avv. Giovanni De Michele e l'avv. Gaetano Russo, rispettivamente primo segretario e segretario presso il Ministero dei lavori pubblici.

Roma, addì 28 giugno 1923.

Il Ministro: CARNAZZA.

DECRETO MINISTERIALE 16 agosto 1923.
Nuove percentuali di aumento delle indennità liquidate a risarcimento di danni di guerra.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il testo unico delle disposizioni legislative emanate per il risarcimento dei danni di guerra approvato con decreto Luogotenenziale 27 marzo 1919, n. 426, modificato con R. decreto 18 aprile 1920, n. 580;

Visto il decreto interministeriale 2 maggio 1923, registrato alla Corte dei conti il 28 stesso mese, registro 10, foglio 3785 a firma propria e del Ministro delle finanze;

Visto il proprio decreto 28 giugno 1923, n. 2010-2015 in corso di registrazione alla Corte dei conti;

Vista la relazione 11 luglio 1923 della commissione di cui al citato decreto 2 maggio 1923;

Vista la lettera 31 luglio 1923, n. 4283 del Ministero delle finanze;

Decreta:

La somma risultante dalla determinazione del valore dell'immobile distrutto ai sensi dell'art. 8, lettere *a*) e *b*), del testo unico approvato con decreto Luogotenenziale 27 marzo 1919, n. 426, modificato con R. decreto 18 aprile 1920, n. 580, è aumentata in rapporto ai prezzi di costruzione per i lavori che saranno eseguiti in epoca posteriore al 15° giorno dalla data del presente decreto:

a) del 280 % per le provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza (compreso l'altipiano di Asiago), Udine, Ancona, Brescia, Forlì, Mantova, Ravenna, Sondrio, Napoli, Siracusa;

b) del 200 % per le provincie di Bari e Chieti;

c) del 325 % per la Venezia Giulia (comprese le località dell'altipiano Carsico indicate al n. 3 del decreto Ministeriale 8 novembre 1921, n. 13426);

d) del 300 % per la Venezia Tridentina (comprese le località indicate alla lettera *B*) del decreto Ministeriale 11 luglio 1921, n. 8095).

Le predette percentuali resteranno in vigore sino a quando non siano modificate con provvedimento.

Roma, addì 16 agosto 1923.

Il Ministro: CARNAZZA.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

TRIBUNALE A. M. ITALO-GERMANICO

Avviso.

La presidenza del Tribunale arbitrale misto italo-germanico, con sede in Roma, via XX Settembre, n. 8, comunica quanto segue:

Si invitano gli interessati che non abbiano presentato le loro istanze giudiziali nei termini prescritti dal regolamento di procedura (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 24 gennaio 1922) e che non hanno potuto avvalersi, per motivi indipendenti dalla loro volontà, delle facoltà concesse con l'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 15 marzo 1923, n. 62, pag. 2124, e nel *Deutscher Reichsanzeiger* del 5 aprile 1923, n. 79, a depositare o trasmettere alla segreteria del Tribunale le istanze medesime, esponendo i motivi del ritardo che saranno vagliati con criteri di larga equità.

Si avverte che, a norma del regolamento succitato, le istanze e i relativi atti debbono essere presentati in 7 fascicoli, dei quali uno (per la segreteria) conterrà l'istanza e tutti i documenti originali debitamente numerati (e le relative traduzioni, se del caso); tre (per i componenti il Tribunale) conterranno la sola istanza; tre (per i due agenti e per il convenuto) conterranno ciascuno l'istanza e copia di tutti i documenti inseriti nel fascicolo « Segreteria ».

Se vi siano più convenuti occorre per ciascuno di essi un fascicolo contenente copia della domanda e degli allegati.

Il termine ultimo per il ricevimento delle istanze suddette e relativi atti viene fissato al 31 dicembre 1923.

Roma, li 15 settembre 1923.

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE.

CORSO MEDIO DEI CAMBI
del giorno 14 settembre 1923.

	Media		Media
Parigi	130 66	Belgio	107 98
Londra	102 70	Olanda	8 925
Svizzera	401 19	Pesos oro	16 91
Spagna	300 —	Pesos carta	7 45
Berlino (al milione)	0 25	New-York	22 62
Vienna	0 0315	Oro	436 46
Praga	67 90		

Media dei consolidati negoziati a contanti.

		Con godimento in corso
CONSOLIDATI	3.50 % netto (1906)	77 47
	3.50 % » (1902)	71 —
	3.00 % lordo	48 75
	5.00 % netto	88 32

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Dazi doganali.

La media settimanale pel pagamento dei dazi di importazione da valere dal 17 al 23 settembre 1923 è stata fissata in L. 442 rappresentanti 100 dazio nominale e 342 aggiunta cambio.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifiche d'intestazione. **2ª Pubblicazione.** (Elenco N. 9).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO d' iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3.50 %	668207	70 —	Canavesi *Attilio* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Frontini Maddalena, vedova Canavesi Giuseppe, domiciliata a Milano.	Canavesi *Ettore* fu Giuseppe, minore, ecc. come contro.
Consol. 5 %	244800	15 —	Cefalù *Costanza* fu Eustacchio, minore, sotto la patria potestà della madre Fricano Giovanna vedova Cefalù Eustacchio, domiciliata in Casteldaccia (Palermo).	Cefalù *Castrense* fu Eustacchio, minore, ecc. come contro.
»	244801	15 —	Cefalù *Natale* fu Eustacchio, minore, sotto la patria potestà della madre Fricano Giovanna vedova Cefalù Eustacchio, domiciliata in Casteldaccia (Palermo).	Cefalù *Natala* fu Eustacchio, minore, ecc. come contro.
3,50 % »	741517 749202	154 — 56 —	Vigneri *Adele* di Pietro, nubile, domiciliata a Petralia Soprana (Palermo).	Vigneri *Maria, Giovanna, Teresa, Adele, chiamata comunemente Adele di o fu Pietro,* nubile, ecc. come contro.
»	780564	14 —	Vigneri *Adele* fu Pietro, nubile, ecc. come la precedente.	
»	800926	192 50	Vigneri *Maria-Teresa-Adele intesa Adele* fu Pietro, nubile, domiciliata come la precedente.	
P. N. 5 %	35151	350 —	Vigneri *Maria, Teresa, Adele, intesa Adele* fu Pietro, nubile, domiciliata come la precedente.	Vigneri *Maria, Giovanna, Teresa, Adele, chiamata comunemente Adele di o fu Pietro,* nubile, ecc. come contro.
Consol. 5 %	123184	1245 —	Basso *Rosina,* fu Bernardo detto Leonardo, moglie di Barone Giuseppe, domiciliata in Palermo, con vincolo dotale.	Basso *Rosalia* fu Bernardo, ecc. come contro.
3.50 %	410797	2691 50	Basso *Rosina* fu *Leonardo,* moglie di Barone Giuseppe di Ferdinando, domiciliata in Palermo, con vincolo dotale.	Basso *Rosalia* fu *Bernardo,* moglie di Barone Giuseppe ecc. come contro.
Id.	792755	70 —	Piangerelli Gemma fu Antonio, nubile, domiciliata a Pozzolo Formigaro, con usufrutto vitalizio a Massa *Teresa* fu Giuseppe, vedova di Piangerelli Antonio, domiciliato a Pozzolo Formigaro.	Intestata come contro. Con usufrutto vitalizio a Massa *Maria-Teresa* fu Giuseppe, ecc. come contro.
Consol. 5 %	108649	25 —	Ferrecchia *Maria-Giuseppa* fu Michele, minore sotto la patria potestà della madre Beccia Annantonia fu Michele, domiciliata a Casalnuovo Monterotaro (Foggia).	Ferrecchia *Antonia-Maria-Giuseppa* fu *Leonardo-Michele,* minore, sotto la patria potestà della madre Beccia Annantonia fu Michele, vedova Ferrecchi Leonardo-Michele, domiciliata in Casalnuovo Monterotaro (Foggia).
Id.	90576	755 —	Bonomo *Nicola* di Giovanni Vincenzo, domiciliato a Napoli.	Bonomo *Nicolino* di Giovanni Vincenzo, domiciliato a Napoli.
3.50	326064	129 50	Levi Samuel Edoardo fu Salvatore, domiciliato a Torino. Ipotecato a favore del Ministero poste e telegrafi, per la cauzione di Cavaglià *Adelina* fu Giovanni, nubile, quale contabile nell'amministrazione predetta.	Intestata come contro. Ipotecato a favore del Ministero delle poste e telegrafi per la cauzione dovuta da Cavaglià *Teresa-Fortunata-Adelaide detta Adelina* fu Giovanni, nubile, ecc. come contro.
5 %	280876	50 —	*Rocca* Alberto di Luigi, domiciliato Magliano Alpi (Cuneo).	*Rocco* Alberto di Luigi, *minore, sotto la patria potestà del padre,* domiciliato a Magliano Alpi (Cuneo).
3.50 %	266045	73 50	D'Amato Rocco fu Rocco, domiciliato a Corleto Perticara (Potenza).	D'Amato Rocco fu Rocco, *minore, sotto la patria potestà della madre* Deunna Donata Maria, domiciliata come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 31 agosto 1923.

Il direttore generale: D'ARIENZO.

Dario Peruzy, direttore. — Tumino Raffaele, gerente. Roma — Stamperia dello Stato.